

Sms

cellulare
3357872250

PRIMA GLI EMBRIONI O LE PERSONE?

Questo cattolicissimo Paese ha tanto a cuore gli embrioni (anche malformati) ma non si fa scrupolo di lasciare senza assistenza disabili e handicappati gravi. Sprofondiamo in una fogna.

BIANCA

RISPEDIRO' AL MITTENTE

Il libro dei Governo: lo respingerò come già fatto con i precedenti. E poi chi paga queste spese inutili?

MARIO

ESAME DI MATURITÀ

L'orrore che ci prende allo stomaco nel vedere la tavolata Bossi-Polverini-Alemanno e compagnia bella che si ingozzano a spese nostre è pari solo all'orrore provato prima della maturità.

MOLGA

MA MARONI CHE FA?

Ho visto le immagini al Tg de la 7: ma come si fa a lasciare la sede nazionale della Cisl sguarnita? Non c'era neanche un poliziotto, altro che ronde verdi! Il ministro maroni dovrebbe dimettersi!

LUIGI, PALERMO

IL NOSTRO PORTA A PORTA

Bersani ha detto che a novembre si farà una grande campagna porta a porta: non vedo l'ora, ritroverò l'entusiasmo di quando poco più che bambino distribuivo Vie Nuove e in seguito l'Unità. Forza compagni rimettiamoci in moto, questo è il momento.

ARMANDO

PRANZO PAGATO

Il pranzo di riconciliazione dei "forchettoni" che si stanno mangiando il Paese (+118% di debito pubblico) chi lo paga? Temo di sapere la risposta.

VALE 49

ANIME MORTE E BRUTTE FRASI

Vendola dice che D'Alema Bersani e Fassino sono "anime morte". Mi dispiace, se mai sarà candidato del centro sinistra perderà il voto mio e della mia famiglia perchè è il suo "linguaggio" che è "morto" e retorico; sembriamo tornati al '48.

M. N., MODENA

IL CONTO DI ADRO

Sono d'accordo con Riccardo (l'Unità del 5 ottobre): il sindaco di Adro dovrebbe pagare personalmente per la rimozione dei simboli.

PATRIZIA, BOLOGNA

IL NUOVO CENTRALISMO DELLA LEGA

IL FEDERALISMO DELLE CHIACCHIERE

Claudio Martini

PRESID. FORUM PD DELLE POLITICHE LOCALI



Oggi a Busto Arsizio l'Assemblea nazionale del Pd raccoglierà la sfida politica e di governo sul federalismo e rilancerà, proprio in casa della Lega, nelle zone dove essa ha costruito il suo massimo insediamento, scommettendo proprio sul simbolo del federalismo.

Lo faremo denunciando, ancora una volta, il federalismo delle chiacchiere e delle occasioni perdute. Nonostante l'apertura di credito che il Pd ha fatto astenendosi sulla Legge delega la maggioranza, e la Lega in particolare, non hanno prodotto ancora nulla di serio e di coerente. Lo ripeteremo ad alta voce: si sta sprecando un'occasione storica per modernizzare le nostre istituzioni e la responsabilità è tutta del governo e della Lega, che ha i ministri chiave sulla materia. Quanto più Calderoli annuncia che il federalismo è cosa fatta e che avremo ad ore i decreti attuativi, tanto più evidente è l'assenza di scelte forti da parte dell'esecutivo. Gli ultimi testi sui fabbisogni essenziali e sul federalismo municipale sono gusci vuoti che o rimandano ad altri decreti o lasciano trasparire la voglia di gestire tutto il federalismo con la più ampia discrezionalità da parte del Governo. Insomma, un neocentralismo camuffato da retorica *devolution*.

Non c'è affatto da gioire per l'impasse del Governo. Non siamo tra coloro che sperano che tutto finisca in una bolla di sapone. Ci assumiamo la responsabilità di portare fino in fondo il confronto in Parlamento e nel Paese, ben sapendo che questo richiede grandi doti di sintesi ed equilibrio, essendo il federalismo fiscale materia che, se mal gestita, può dividere il Paese e allargare le differenze tra i territori. Fino all'ultimo lavoreremo ad un risultato positivo. Altrimenti voteremo contro, senza esitazioni, contro il tradimento politico della Lega e di Berlusconi.

Per il Pd il federalismo è un terreno politicamente strategico perché presuppone tutte le virtù di una visione nazionale e di una proposta mirata all'interesse generale. Un banco di prova vero, non il terreno per retoriche manifestazioni di propaganda, peraltro ormai esauste.

Ribadiremo la nostra convinzione che il federalismo non può viaggiare da solo, che va collegato al più generale riordino dello Stato, alla certezza di risorse adeguate per tutti i livelli istituzionali, al varo coerente della Carta delle Autonomie. Di tutto questo non c'è ancora niente, perché la Lega sta svelando che non è un partito autenticamente federalista né sinceramente riformatore in materia istituzionale. Spetta al Pd raccogliere questa bandiera e misurarsi fino in fondo con questa ostica ma indispensabile riforma. ♦

IL PAESE DEI DIVIETI

GIORNATA NAZIONALE SINDROME DI DOWN

Maria Antonietta Coscioni

COPRESIDENTE ASS.NE «LUCA COSCIONI»



Hanno voglia di giocare e di divertirsi, hanno bisogno di affetto e di comprensione, sono capaci di gesti di tenerezza come noi... Sapete cosa c'è? Sono proprio come noi: nelle loro vene scorre lo stesso sangue, ed è rosso come il nostro, ridono, piangono, soffrono, pensano, hanno fame, sete, sonno, come tutti. Eppure, ancora oggi, c'è chi li guarda con diffidenza e timore; sono "strani", si sente dire.

Sì, strani lo sono, come noi; e possono avere le stesse reazioni che abbiamo noi. Sono le persone con la sindrome di Down. Il 10 ottobre ricorre la "loro" Giornata Nazionale, organizzata dal «Coordinamento Nazionale Associazioni delle persone con sindrome di Down». Si cercherà di sensibilizzare l'opinione pubblica per superare e vincere pregiudizi e luoghi comuni che ancora accompagnano le persone con sindrome di Down. C'è ancora molto da lavorare verso una vera integrazione delle persone disabili nella società. Un esempio: una persona con la sindrome di Down decide di trascorrere una giornata in un parco giochi? Spesso si scontra con gli atteggiamenti (e pregiudizi) discriminatori dei responsabili, che impediscono arbitrariamente e pretestuosamente l'accesso. Loro il diritto di divertirsi evidentemente non l'hanno...

Gardaland è il grande parco di divertimenti per eccellenza: esiste un regolamento che vieta l'accesso a numerose attrazioni alle persone con handicap intellettuale. Siccome nella maggior parte dei casi tale condizione non è facilmente verificabile dagli addetti alla sorveglianza, cosa accade? Che le uniche persone che vengono fermate sono quelle con la sindrome di Down, penalizzate dai loro tratti somatici caratteristici. Mi sono stati segnalati decine di casi - molti poi hanno avuto anche una eco sulla stampa - che ho trasformato in altrettante interrogazioni. I ministri a cui mi sono rivolti, quello per la gioventù, per le pari opportunità, sono molto impegnati. Non ho mai avuto risposta. In compenso le discriminazioni aumentano; oppure, ed è un dato confortante, genitori e amici di queste persone non sono più disposti a subire in silenzio questa discriminazione, questa violenza, e si ribellano, fanno scoppiare il "caso". Per questo ho presentato alla Camera dei deputati una mozione che impegna il Governo a far cessare questa situazione palesemente discriminatoria e a presiedere un tavolo di confronto tra le realtà interessate per addivenire alla stesura di regolamenti condivisi. Con l'occasione, il Governo dovrà inoltre effettuare un monitoraggio sull'accessibilità dei parchi di divertimento nazionali da parte della clientela con disabilità.

Le persone con sindrome di Down sono come noi. Anzi, posso dire? Siamo noi.

Maria Antonietta Farina Coscioni è deputata radicale e membro della Commissione Affari Sociali della Camera